Orta d'Atella – Ancora sdegno e commozione per l'assassinio di Antonio Santillo

Tutto il paese è andato ai funerali del bambino

L'Amministrazione comunale ha proclamato un giorno di lutto cittadino - Migliaia di persone, arrivate anche dai centri vicini, hanno seguito il feretro - Il corteo funebre aperto dagli scolari della scuola elementare

ORTA D'ATELLA -- Le strade vuote; i negozi sbarrati, le case chiuse.

Orta d'Atella ieri pomeriggio alle 15,30 (quando sono cominciati i funerali del piccolo Antonio Santillo, il bambino ucciso domenica da tre squilibrati psichici) sembrava una città fantasma.

La gente s'era riversata tutta nella chiesa del paese per dare l'estremo saluto al piccolo assassinato. Ma il tempio — anche se molto grande -- non li aveva potuti accogliere tutti e così anche la piazza principale del paese era gremita fino all'inverosimile.

Tanta, anche, la gente arrivata dai paesi vicini a piedi (tre o quattro comuni sono concentrati nel raggio di qualche chilometro), nonostante il cielo plumbeo e l'incombente minaccia di pioggia. Alla fine qualcuno azzarderà una cifra, quindicimila persone, il che vuol dire che alle esequie hanno partecipato quattro-cinquemila persone in più della popolazione dell'intero paese.

Sui muri manifesti a caratteri cubitali annunciavano il dolore dei cittadini: da quello dell'Amministrazione comunale (che ha proclamato anche una giornata di lutto cittadino in occasione dei funerali di Antonio Santillo); a quello dell'Amministrazione di S. Arpino; a quello delle associazioni del paese.

Il più toccante di tutti era firmato «Tutte le mamme di Orta» e affermava semplicemente: «Il tuo dolore è anche il nostro dolore» ed era indirizzato alla mamma di Antonio.

Il rito funebre è stato officiato dal parroco di Orta, che aveva al suo fianco anche i parroci degli altri centri della zona. Uno di loro, quello di Succivo, ha fatto affiggere un toccante manifesto in cui si chiede scusa per l'omicidio.

Di Succivo — infatti — sono i due fratelli Nocera autori dell'agghiacciante assassinio.

E di questo tutti i cittadini di quel centro si sentono colpevoli. «Siamo addolorati ed umiliati» afferma il manifesto che continua «quanto più si parla di incoscienza degli implicati nel delitto, tanto più si manifesta la nostra responsabilità, perché questa comunità nulla ha saputo fare per il recupero di quelli che, definiti deficienti e pazzi, spesso diventavano oggetto di crudeli e lugubri scherzi...».

A tenere l'orazione funebre è stato il sindaco di Orta, Michele Di Lorenzo, il quale nella duplice — e non facile — veste di primo cittadino e di zio del Bambino ucciso visibilmente commosso ha detto poche cose affermando — tra l'altro — che Antonio è morto vittima della violenza che sembra caratterizzare i nostri tempi, violenza che, però deve essere combattuta con l'impegno civile e di tutti.

Poi, terminata la cerimonia, il corteo funebre si è incamminato. Lo aprivano i bambini della scuola elementare frequentata dal piccolo Antonio, le bambine con i grembiulini bianchi, i maschietti con quelli blu. Tutti in mano avevano un mazzo di fiori bianchi.

Dietro di loro gli alunni della scuola media, poi i gonfaloni dei Comuni, ed infine la bara scortata da vigili urbani dei vari comuni della zona.

Tanta la gente che piangeva. Tutti erano commossi. Quasi venti minuti sono occorsi perché il corteo passasse tutto. La strada dopo che le esequie si erano concluse era letteralmente lastricata di petali di fiori che erano stati lanciati sulla bara al momento del passaggio poi mentre una fitta ed insistente pioggia autunnale cominciava a cadere la gente ha fatto ritorno a casa.

Oggi manifestazione indetta dai collettivi studenteschi

Studenti in lotta ad Avellino contro la scuola di Valitutti

Contro le proposte per i nuovi esami di maturità — Una seria riforma della scuola media inferiore, superiore e dell'università - La lotta per l'ex Gil

AVELLINO -- Sempre più forte ed articolata si va facendo in queste settimane, l'iniziativa dei collettivi studenteschi di Avellino (di cui parte integrante sono i movimenti giovanili di sinistra). Dopo aver occupato simbolicamente l'ex GIL per richiamare l'attenzione della pubblica opinione sullo stato di abbandono in cui questa importante struttura pubblica è stata lasciata dal Comune di Avellino, i collettivi studenteschi hanno promosso per oggi una giornata di lotta contro la politica scolastica del ministro Valitutti. I giovani, infatti, sono mobilitati contro le cervellotiche proposte ministeriali per gli esami di maturità e contro la scuola (davvero borbonica) con cui Valitutti decide di imporre l'abolizione degli intervalli e della riduzione della durata di alcune ore di lezione. Il loro impegno è invece, a favore di una seria riforma della scuola, sia media inferiore che superiore e dell'università, oltre che per una adeguata politica di investimenti finalizzata alla risoluzione dei sempre più gravi problemi di edilizia scolastica e di carenza delle attrezzature.

Come abbiamo già detto, da circa tre settimane i giovani di Avellino portano avanti la loro lotta per il recupero dell'ex GIL e la sua utilizzazione per attività ricreativo-culturali. I giovani, nei giorni successivi alla loro simbolica occupazione, hanno provveduto immediatamente a ripulire i locali e a riattivare l'impianto elettrico.

La loro iniziativa ha incontrato consenso ed apprezzamento da parte della pubblica opinione di Avellino, città che, se si eccettua il Conservatorio di musica, è priva di qualsiasi centro ed attività culturale e per il tempo libero.

I giovani si sono incontrati anche con gli amministratori dc, ai quali hanno presentato una proposta articolata in 3 punti: 1) evitare lo smembramento della struttura composta da cinema, campo da tennis e diversi locali; 2) riammodernare sia i locali che il campo da tennis, provvedendo anche al rimborso delle spese sostenute dal comitato giovanile; 3) affidare la gestione dell'ex GIL ai gruppi di programmazione e di gestione culturale che già esistono nella nostra città.

La giunta centrista, dal canto suo, s'è impegnata a preparare e a presentare in Consiglio un piano di ristrutturazione riguardante la parte già attivata dai giovani in modo da consentirne una prima utilizzazione. Si tratterebbe, in sostanza, di provvedere alla sistemazione degli impianti di termosifoni, dell'acqua e alla riparazione del tetto. Intanto il gruppo comunista — attraverso un'interrogazione del compagno Biondi — ha sollecitato che l'argomento dell'ex GIL sia posto all'ordine del giorno della prossima riunione consiliare.

g. a.

La Regione approva una legge fortemente innovativa

I Comuni gestiranno la lotta contro la mortalità infantile

Per il primo anno d'applicazione saranno disponibili dieci miliardi di lire Commercianti, coltivatori diretti e artigiani non pagheranno più il ticket

L'assemblea ha approvato l'altra sera il progetto di legge per la lotta contro la mortalità infantile e per la tutela dell'infanzia. Dal 1 gennaio prossimo dieci miliardi di lire saranno a disposizione dei Comuni -- singoli o associati — per provvedere al potenziamento dei servizi di assistenza e per la rimozione di alcune delle cause di natura ambientale che tanto largamente incidono nel determinare malattie mortali nella prima infanzia.

Le novità di questa legge non sono di poco conto. Per la prima volta, battendo le resistene della DC, si è usciti fuori dalla logica dei «carrozzoni» e della concentrazione degli interventi essenzialmente nella struttura ospedaliera. Per il solo primo anno di applicazione — il prossimo — sono disponibili dieci miliardi di lire. Di questa somma il 60 per cento è a disposizione dei Comuni -- singoli o associati -- per il potenziamento dei servizi di assistenza (gravidanze ad alto rischio, allattamento) e per la realizzazione di opere igienico sanitarie (fogne, per esempio) atte a risanare l'ambiente. Il restante 40 per cento sarà utilizzato per attrezzature ospedaliere atte all'assistenza dei neonati a rischio e il loro trasporto. Il ruolo dei Comuni nella attuazione di questa legge è, dunque, di rilevante importanza e le strutture che andranno a realizzare per i fini della legge si possono configurare come i primi mattoni dell'articolazione sanitaria in unità sanitarie locali.

L'assemblea regionale ha anche proceduto all'approvazione della proposta di legge per la modifica alla legge regionale relativa all'assistenza farmaceutica ai coltivatori diretti, agli artigiani ed ai commercianti in attività ed in pensione, ai loro familiari conviventi e a carico. Con questa proposta di legge si è fatta giustizia di una assurda doppia tassazione cui venivano sottoposte queste categorie nell'aquisto dei medicinali, infatti pagavano due volte il ticket, quando andavano a prendere i medicinali in farmacia e quando ne chiedevano il rimborso. Ora pagheranno il ticket solo in farmacia. L'azione di stimolo del PCI per affrontare le questioni di maggiore rilevanza che da tempo attendono di essere risolte comincia a dare i suoi frutti. Lo dimostra anche il folto ordine del giorno della seduta del Consiglio regionale di questo pomeriggio.

L'argomento più importante è certamente il piano di riparto dei fondi del primo biennio d'attuazione della legge per la casa. Questo piano la giunta lo ha approvato martedì sera e l'indomani avrebbe dovuto consegnarlo alla commissione competente affinchè lo esaminasse ed esprimesse il suo parere. L'atto però, nonostante la commissione fosse stata convocata e i suoi componenti in attesa, non veniva trasmesso dalla giunta. E ci voleva la decisione del PCI di presentare un suo elaborato perchè rapidamente il piano saltasse fuori e così ieri la commissione ha potuto esaminarlo. Questo pomeriggio sarà discusso in assemblea.

La giunta aveva ricevuto mandato dal Consiglio di rivederlo secondi criteri che il Consiglio stesso aveva approvato e che tendono a evitare la solita distribuzione a pioggia e clientelare, concentrando invece gli interventi e rendendoli effettivamente incidenti nella soluzione del drammatico problema della casa.

Saranno anche discusse alcune importanti leggi per l'agricoltura.

Salerno – Ambigua iniziativa della magistratura

Per la vicenda dei precari sospeso un consigliere PCI

Il compagno Cacciatore aveva rifiutato di dimettersi Una nota della segreteria della Federazione del PCI

SALERNO — Nuovi sviluppi nella inchiesta sulla delibera 38 quella con la quale venne decisa la stabilizzazione come dipendenti comunali di un buon numero di lavoratori precari: la magistratura ha sospeso dalla carica il compagno Giuseppe Cacciatore, consigliere comunale. Si tratta di un provvedimento che solleva perplessità anche perche arriva a conclusione, o quasi, di una inchiesta che presenta ancora aspetti oscuri tra i quali, per esempio, un indiscriminato atto di accusa verso esponenti di tutti i partiti (accuse tra l'altro, generiche e tutte da provare).

«Il PCI -- si afferma in una nota della segreteria della Federazione comunista di Salerno emessa in relazione alla sospensione del compagno Cacciatore — riconferma le posizioni assunte sulla delibera 38 che rappresenta il primo fatto di rottura della pratica decennale di assunzioni clientelari e di paternalismo con cui la DC ha retto e malgovernato il comune di Salerno. Per la prima volta, infatti, con questa delibera si è risposto alla necessità di adeguare l'organico del Comune in modo corretto, attraverso concorsi selettivi, assunzioni dal collocamento, secondo criteri oggettivi».

«La sostanza politica della vicenda — continua la nota — sta nello scontro tra una DC che vuole mantenere in piedi il suo sistema di gestione clientelare del Comune, e le forze progressiste, i sindacati, i lavoratori che si battono per un processo di moralizzazione e democratizzazione del Comune stesso. Ed è proprio questo scontro politico che si è offuscato nella confusione nelle ambiguità che hanno caratterizzato l'intera vicenda».

«In questo quadro la sospensione del compagno Cacciatore — prosegue la nota — richiede che si faccia ulteriore chiarezza. Il PCI, nel riconfermare il suo pieno rispetto per l'autonomia della magistratura, ribadisce in modo altrettanto netto che non sono accettabili interventi che ledano l'autonomia delle Assemblee elettive. Pregiudiziale a tutto è garantire il mandato ricevuto. E' questo un punto — continua la nota della segreteria PCI — su cui il partito comunista intende sviluppare una grande battaglia politica, culturale, di confronto con la magistratura, con le forze sociali e politiche democratiche per affermare le condizioni indispensabili al funzionamento ed alla vitalità delle Assemblee elettive. Il PCI, nell'esprimere tutta la sua solidarietà al compagno Cacciatore, conferma il suo pieno appoggio al gruppo consiliare comunista ed alle posizioni da esso assunte sulla delibera 38».

«Il PCI chiede, infine -- conclude la nota -- che sia convocato immediatamente il Consiglio per dibattere anche di questa vicenda».

A QUARTO

Bimbo di 21 mesi travolto dal treno

Un bimbo di ventuno mesi è stato travolto da un convoglio della ferrovia Circumflegrea a Quarto in località Squazzoni e, al momento in cui scriviamo, versa in pericolo di vita all'ospedale Santobono.

Il piccolo -- Vincenzo Sbrizi, abitante in via Pietrabianca 47 — verso le 10,30, in circostanze che sono oggetto di indagini da parte dei carabinieri, raggiungeva i binari della ferrovia proprio mentre passava un convoglio proveniente da Licola e diretto a Montesanto. Il disperato tentativo del macchinista di bloccare il treno non aveva l'esito sperato. Il bimbo, orrendamente feritto, è stato soccorso e trasportato all'ospedale civile di Pozzuoli, dove ha ricevuto le prime cure; poi è stato trasferito al Santobono

Sconvolgente vicenda originata dalla disorganizzazione dell'assistenza

Muore dopo una tragica odissea tra 4 ospedali

Ricoverato al Cardarelli, vi contrae il tifo ed è trasferito al Cotugno — Passa agli Incurabili per finire i suoi giorni al San Paolo — I familiari hanno chiesto l'intervento della magistratura

Ancora una volta la disorganizzata struttura ospedaliera napoletana ha ucciso: un uomo, operato al Cardarelli per ulcera duodenale, è morto poi al San Paolo dopo un allucinante via vai tra altri due nosocomi, il Cotugno e gli Incurabili. Sull'intera vicenda sta ora indagando la magistratura per accertare eventuali responsabilità.

A sollecitarne l'intervento sono stati la moglie e il figlio dell'uomo morto. Si chiamava Raffaele Celentano, aveva 58 anni e abitava in via Nicolini 50. L'odissea di questo sventurato ha inizio il 23 agosto di quest'anno. Da tempo soffriva di ulcera duodenale e le sue condizioni s'erano aggravate al punto da richiedere un intervento chirurgico. E' ricoverato all'ottava sezione di chirurgia dell'ospedale Cardarelli, dove, dopo un periodo di terapia intensiva, il 14 settembre entra in sala operatoria.

Trascorrono nove giorni e si rende necessario un secondo intervento chirurgico. Le sue condizioni migliorano, il decorso post operatorio sembra procedere regolarmente ma il 30 dello stesso mese il paziente presenta sintomi che inducono i medici a ritenerlo affetto da tifo e quindi decidono di trasferirlo d'urgenza all'ospedale per malattie infettive Cotugno.

La sfortuna — bisogna riconoscerlo — si accanisce contro Raffaele Celentano. Infatti, accade che la ferita dell'operazione stenta a rimarginarsi, occorrerebbe intervenire ancora chirurgicamente ma il Cotugno, pur disponendo di attrezzate sale operatorie, non ha equipe chirurgica. E allora i medici lo rispediscono al Cardarelli, dove però non l'accettano in quanto qui la chirurgia c'è ma non il reparto per malattie infettive. Viene quindi dirottato all'ospedale Incurabili dove c'è il reparto d'isolamento, c'è il reparto di chirurgia ma non c'è quello di terapia intensiva. Accade quindi che possono operarlo ma subito dopo debbono trasferirlo all'ospedale San Paolo. L'8 ottobre scorso il poveretto muore.

Quanto ha inciso nella sua morte questo traumatizzante girovagare tra un ospedale e l'altro? Come è possibile che abbia contratto il tifo durante la parmanenza in un luogo di cura? Ci sono responsabilità? Sono tutti interrogativi che attendono risposte precise.

L'omicidio avvenuto l'altra notte

Era del «clan» Zaza il contrabbandiere ucciso in un agguato

Era un membro del «clan» Zaza l'uomo ucciso mercoledì sera al largo Municipio a Sangiovanni a Teduccio.

Si chiamava Clemente Improta, 33 anni, abitante in via Vigliena, 36 a San Giovanni.

Padre di cinque figli era uscito dal carcere nell'agosto del '78 e godeva della libertà provvisoria. Era stato arrestato nel settembre del '77 ed aveva subito una condanna a 3 anni per aver ferito, davanti al bar Faris di S. Lucia, un noto «boss» della mala, Mario Potenza.

Contrabbandiere da tempo, pare che si fosse dato al traffico degli stupefacenti e, secondo le ultime scoperte delle indagini condotte dal capo della sezione omicidi della squadra mobile dottor Perrini, faceva parte del «clan» del boss Michele Zaza.

Improta è stato ucciso in un agguato che due sconosciuti gli hanno teso nei pressi del suo domicilio. Quattro colpi di pistola lo hanno raggiunto: è spirato tre ore dopo all'ospedale Loreto mare. La sua esecuzione può essere la prova del braccio di ferro in atto tra le varie correnti della malavita napoletana. Il clan di Michele Zaza ha infatti subito diversi colpi negli ultimi tempi.

Era «malato»

Arrestato netturbino taglieggiatore

Non andava a lavorare dal 17 settembre scorso perché «ammalato». Ma a casa non c'era. E per di più s'era messo anche a fare il taglieggiatore. Si tratta del netturbino Salvatore Ramaglia di 34 anni, abitante al vico Tronariai Cristallini 33, sposato e padre di 5 figli. E' stato arrestato dai carabinieri della compagnia del Vomero al comando del capitano Lo Sardo. La vicenda è abbastanza semplice. Al signor Francesco Noviello, 45 anni, titolare della agenzia d'assicurazioni Sile, in piazza Medaglie d'Oro, erano giunte telefonate minatorie atttraverso le quali si chiedevano somme di danaro. Poi qualche giorno fa alla sua segretaria si presentava il Ramaglia che chiedeva settecentomila lire e alla donna faceva notare che lui era armato

Non otteneva però le settecentomila lire e andava via. Stavolta però il Noviello denunciava l'accaduto ai carabinieri che identificavano il taglieggiatore e lo arrestavano ieri proprio nel giorno in cui s'era deciso a tornare al lavoro e, guarda caso, il posto di lavoro era presso il circolo di piazza Mascagni dove è anche la compagnia dei carabinieri.

Un casermone al posto di una piazza

Ripresa la speculazione nel centro di Avellino

Il TAR accoglie il ricorso del costruttore De Piano e invalida la delibera di sospensiva dei lavori emessa dal Comune

AVELLINO — De Piano potrà riprendere a costruire il suo casermone in via Dalmazia, là dove — secondo il PR — dovrebbe sorgere una piazza con giardini per dare un polmone di verde al centro di Avellino. Questa è la decisione del TAR regionale, che ha accolto il ricorso presentato dal costruttore avverso all'ordinanza di sospensione temporanea emessa dal sindaco di Avellino. Si tratta di una decisione tutt'altro che inaspettata, giacché l'ordinanza sindacale di sospensione oltre ad avere una durata transitoria, appariva per la verità non seriamente motivata. Il fatto è che solo da qualche settimana la giunta centrista di Avellino si è decisa -- nonostante le pressioni del gruppo comunista — a presentare alla Regione la richiesta di applicare le norme di salvaguardia.

Quanto mai giusta e motivata appare l'interrogazione comunista — a firma di tutti i consiglieri del gruppo — con cui si chiede che «questa questione sia iscritta all'ordine del giorno della prossima riunione consiliare affinché il Consiglio possa sapere con precisione a quali principi e criteri vorrà ispirarsi per il futuro la condotta dell'Amministrazione».

D'altronde — come si sottolinea nell'interrogazione comunista — spetta, a questo punto, al consiglio decidere se «richiamare l'attenzione dell'autorità giudiziaria sulla configurazione di un vero e proprio reato di omissione di atti d'ufficio, quale è venuto delineandosi nello scandaloso silenzio (che dura da oltre 4 anni) opposto dalla giunta regionale alla richiesta di approvazione del piano particolareggiato per il comparto n. 9 (riguardante appunto la realizzazione di una piazza a via Dalmazia - n.d.r.).

L'Amministrazione non è riuscita finora ad ottenere una qualsiasi risposta anche per quel che riguarda la sua richiesta di applicazione delle misure di salvaguardia. Né meno gravi appaiono le inadempienze dell'amministrazione comunale di Avellino, fin dal 7 giugno del '79 l'Amministrazione, venuta a conoscenza della sentenza con cui il Consiglio di Stato restituiva validità alla licenza «De Piano», avrebbe potuto chiedere alla Regione le norme di salvaguardia.

D'altronde, già dal 3 aprile, il professore Aldo Sandulli, ex presidente della Corte costituzionale e patrocinatore del Comune di Avellino nella vertenza contro l'impresa «De Piano», aveva inviato al sindaco, il dc Preziosi, una lettera con cui suggeriva iniziative atte ad accelerare l'iter di approvazione del piano particolareggiato.

Il sindaco e l'Amministrazione non si sono però mossi. Come dire che questa cospicua speculazione (nell'ordine di alcuni miliardi) trova la sua strada lastricata di troppo strane dimenticanze ed inadempienze

g. a.

SCHERMI E RIBALTE DI NAPOLI

IL PRETORE DI NOCERA INFERIORE

in data 23 aprile 1976 ha pronunziato la seguente

SENTENZA

contro

TRAPANI FRANCESCO di Vincenzo, nato a Pagani l'11 agosto 1937 ed ivi residente

imputato

delle contravvenzioni di cui all'art. 5 Legge 30-4-1962, n. 283, ed art. 11, lett. f), stessa legge, per avere il giorno 14-2-1975 in Pagani detenuto nella cella frigorifera carni varie in evidente stato di alterazione e decomposizione, nonché in contenitori di plastica privi della scritta: «per alimenti».

(omissis)

Condanna il suddetto alla pena complessiva di giorni 5 di arresto e L. 450.000 di ammenda ed ordina la pubblicazione della sentenza per estratto nei giornali: «l'Unità».

Per estratto conforme all'originale.

Nocera Inferiore, 13 ottobre 1979

IL DIRETTORE AGG. DI CANCELLERIA

Dr. Giovanni Marigliano

VI SEGNALIAMO

- «Una giornata particolare» (Centro cultur. giovanile)
- «Amici miei» (Spot)
- «La pantera rosa» (America)
- «Zabriskie Point» (Micro d'essay)

TEATRI

CENTRO REICH Salita S. Filippo (Riviera di Chiaia)
Dal 1 al 31 ottobre Seminario di studio dei e possibilità espressive del corpo per il teatro. Turno A dalle 9 alle 13, turno B dalle 17 alle 21. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi al centro fotografico «Memini», Via San Biagio dei Librai, 39 Tel 228.889 Il corso per 60 ore costa L. 60.000

DIANA
Alle ore 21,15 «Sogno di una notte di mezza estate»

POLITEAMA (Via Monte di Dio - Tel. 401.664)
Alle ore 21,15 Walter Chiari presenta: «Hai mai provato nell'acqua calda?»

SANCARLUCCIO (Via San Pasquale a Chiaia, 49 - Tel. 405000)
Ore 21 Laura Costa in: «C'è una donna in mezzo al mare».

SAN CARLO (Via Vittorio Emanuele III - Tel. 418.266)
(Chiuso per restaur.)

SAN FERDINANDO (Piazza Teatro San Ferdinando - Telefono 444.500).
Campagna abbonamenti al 1. ciclo di 11 spettacoli: poltrona e posto palco L. 52.000. Boiconata L. 23.100. Riduzione «San Ferdinando giovani» per qualsiasi turno L. 34.650 Per i giovani del consiglio di circoscrizione San Lorenzo-Vicaria lire 11.000
Alle ore 21,15 Aldo Giuffrè presenta: «A' guapparia»

TEATRO DI CORTE
Ore 18 concerto sinfonico dell'orchestra del S. Carlo, diretta da Pietro Belluggi.

CINEMA PRIME VISIONI

ABADIR (Via Paisiello Claudio - Tel. 377.057)
Il mistero della signora scomparsa, con E. Gould - G

ACACIA (Tel. 370.871)
3 sotto il lenzuolo

ALCYONE (Via Lomonaco, 3 - Tel 418.680)
Marito in prova, con G Jackson SA

AMBASCIATORI (Via Crispi, 23 - Tel. 683.128)
La tuna, con J. Clayburgh - DR (VM 18)

ARISTON (Tel. 377.352)
Piccole donne, con E. Taylor - S

ARLECCHINO (Tel. 416.731)
Il padrino, con M Brando - DR

AUGUSTEO (Piazza Duca d'Aosta Tel. 415.361)
Sbirro la tua legge è lenta la mia no

CORSO (Corso Meridionale - Telefono 339.911)
La poliziotta della squadra del buon costume, con E. Fenech - C (VM 14)

DELLE PALME (Vicolo Vetreria - Tel. 418.134)
Moonraker, con R Moore - A

EMPIRE (Via P. Giordani)
Rocky II, con S. Stallone - DR

EXCELSIOR (Via Milano - Telefono 268.479)
L'inferno sommerso, con M. Caine - A

FIAMMA (Via C. Poerio, 46 - Tel. 416.988)
Un dramma borghese, con F. Nero - DR (VM 18)

FILANGIERI (Via Filangieri, 4 - Tel. 417.437)
Il mistero della signora scomparsa, con E. Gould - G

FIORENTINI (Via R. Bracco, 9 - Tel. 310.483)
Aragosta a colazione

METROPOLITAN (Via Chiaia - Tel. 418.880)
Uragano

ODEON (Piazza Piedigrotta, 12 - Tel. 667.360)
Sbirro la tua legge è lenta

ROXY (Tel. 343.149)
Uno scerifo extraterrestre, con

SANTA LUCIA (Via S. Lucia, 69 Tel. 415.572)
Ratataplan, con M Nichetti - C

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI

ACANTO (Via Augusta - Telefono 619.923)
Innamorarsi alla mia età

ALLE GINESTRE (Piazza San Vitale Tel. 616.303)
Hair di M. Forman - M

ADRIANO (Tel. 313.005)
Poliziotto o canaglia, con J P Belmondo - G

ARCOBALENO (Via C. Carelli, 1 Tel. 377.583)
La poliziotta della squadra del buon costume, con E. Fenech - C (VM 14)

AMERICA (Via Tito Angelini, 2 - Tel. 248.982)
La Pantera Rosa, con D. Niven - SA

ARGO (Via A. Poerio, 4 - Telefono 224764)
Vizio in bocca

AVION (Viale degli Astronauti - Tel. 7419.264)
Hair di M. Forman - M

BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377.109)
Inferno sommerso, con M. Caine - A

CORALLO (Piazza G. B. Vico - Tel. 444.800)
Poliziotto o canaglia, con J. P. Belmondo - G

DIANA (Via L. Giordano - Telefono 377.527)
Vedi teatri

EDEN (Via G. Sanfelice - Telefono 322.774)
Porno shock

EUROPA (Via Nicola Rocco, 49 - Tel. 293.423)
Come una cagna in calore

GLORIA «A» (Via Arenaccia, 250 Tel. 291.309)
Il cacciatore, con R De Niro - DR (VM 14)

GLORIA «B» (Tel. 291.309)
Mi scappa la pipì

MIGNON (Via Armando Diaz - Tel 324.893)
Vizio in bocca

PLAZA (Via Kerbaker, 2 - Telefono 370.519)
Hair, di M. Forman - M

TITANUS (Corso Novara, 37 - Telefono 268.122)
Paris scandalo, con L. Gastoni - DR (VM 18)
B. Spencer - C

ALTRE VISIONI

AMEDEO (Via Matrucci, 69 - Tel. 680.266)
Il paradiso può attendere, con W Beatty - S

ASTRA - Tel. 206.470
La liceale seduce i professori, con G Guida - C

AZALEA (Via Cumana, 23 - Telefono 619.280)
Profezia, con T. Shire - DR (VM 14)

BELLINI (Via Conte di Ruvo, 16 - Tel. 341.222)
Paris scandalo, con L Gastoni - DR (VM 18)

CASANOVA (Corso Garibaldi - Tel. 200.441)
Porno shock

ITALNAPOLI (Tel. 685.444)
Alice's restaurant, con A. Gauthier - DR

LA PERLA - Tel. 760.17.12
Ecco l'impero dei sensi, con E Matsude - DR (VM 18)

MODERNISSIMO (Tel. 310 062)
Nel mirino del giaguaro, con J. Wiseman - G

PIERROT (Via A. C. De Meis, 58 Tel. 756.78.02)
Tu sei l'unica donna per me, con A Sorrenti - M

POSILLIPO (Via Posillipo - Telefono 769.47.41)
Un matrimonio, di R. Altman - SA

QUADRIFOGLIO (Viale Cavalleggeri Tel. 616.925)
Spara ragazzo spara

VITTORIA (Via Piscicelli, 16 - La liceale seduce i professori, con G Guida - C

CINEMA OFF D'ESSAI

EMBASSY (Via P. De Mura, 19 Tel. 377046)
Splendore nell'erba di E. Kazan - S

MAXIMUM (Via A. Gramsci, 19 Tel. 682.114)
Splendore nell'erba di E. Kazan - S

MICRO D'ESSAI (Via del Chiostro - Tel. 321.339)
Zabriskie point di M. Antonioni - DR (VM 18)

RITZ (Via Pessina, 55 - Telefono 218.510)
Forza Italia, di R Faenza - DO

SPOT CINE CLUB (Via M. Ruta 5)
Amici miei, con P Noret - SA (VM 14)

CENTRO CULTURALE GIOVANILE (Via Caldieri 66 - Telef. 658.851)
Ore 20 30
Una giornata particolare con M. Mastroianni - DR